PER LA RICONFERMA, MAZZONCINI STRINGE SULLA FUSIONE E SUL RINNOVO DEL CONSIGLIO

Fs-Anas verso la stretta finale

A inizio settimana c'è stato l'incontro decisivo con il ministro dell'Economia Padoan per delineare i contorni dell'operazione di integrazione studiata mesi fa. L'ad resterà in carica per altri tre anni

DI ANDREA MONTANARI

Entro l'anno, come promesso. Forse anche prima di Natale. Corre a gran velocità il progetto di integrazione tra le Ferrovie dello Stato e l'Anas. Al punto che l'amministratore delegato del gruppo di trasporto ferroviario Renato Mazzoncini a inizio settimana ha incontrato ancora una volta il ministro delle Finanze, Pier Carlo Padoan, per definire i contorni dell'affare e per gettare la road map dell'operazione. Il primo step, secondo quanto appreso da fonti finanziarie e consulenziali da *MF-Milano Finanza*, sarà la convocazione dell'assemblea di Fs attesa per la prossima settimana. Inizialmente in calendario per martedì 19, è stata posticipata per motivi prettamente di natura tecnica al giorno successivo. Il passaggio più significativo dell'assise non sarà però il matrimonio già delineato da tempo e avallato non solo da Padoan ma anche dal titolare del dicastero delle Infrastrutture, Graziano Del Rio. Il vero punto focale sarà il rinnovo anticipato del consiglio d'amministrazione di Ferrovie, visto che quello dell'inglobata Anas, presieduto oggi da Gianni Vittorio Armani, decadrà per la regola del change of control. Mazzoncini, secondo indiscrezioni di mercato, avrebbe già ottenuto l'ok del Mef a essere confermato sulla tolda di comando del nuovo polo infrastrutturale. Mentre va definito il ruolo futuro di Armani. Il rinnovo della carica dell'attuale ad di Ferrovie, per una durata di altri tre anni, avverrà quindi entro fine dicembre. Questo perché la volontà del governo è di chiudere la partita proprio entro fine anno. Anche per ragioni di opportunità politica: il matrimonio strategico per lo sviluppo infrastrutturale del Paese va completato prima del prossimo round elettorale, atteso indicativamente per domenica 4 marzo. Perché nel caso di una vittoria dei Cinque Stelle l'aggregazione sarebbe fortemente a rischio. E anche se tutto è ormai indirizzato sul binario giusto, non va trascurato il fatto che, come ha fatto rilevare nei giorni scorsi il *Fatto Quotidiano*, in una delle ultime riunioni al ministero delle Finanze sarebbe emerso il nodo legato alla svalutazione di 2 miliardi del patrimonio Anas non ammortizzabili in base alle attuali regole contabili. Ma va altresì sottolineato che il Contratto di programma Anas 2016-2020, approvato dal Cipe lo scorso agosto, è già diventato efficace con la registrazione da parte della Corte dei Conti.

Proprio con l'ok al Contratto, come già emerso di recente, nell'arco dei prossimi cinque anni saranno previsti interventi per un ammontare complessivo di 29,5 miliardi, di cui 23,4 di nuova appaltabilità, coperti per l'appunto dal Contratto di programma e dal Fondo investimenti per 21,4 miliardi, e 6,1 miliardi per lavori in fase di attivazione e in corso di esecuzione, già tutti finanziati. Un piano, quello al 2020, di portata decisamente superiore al precedente che era di 20,2 miliardi. «Con l'efficacia del Contratto di programma Anas», aveva affermato lo stesso Armani, «viene attribuita una significativa iniezione di risorse che esprimono un preciso indirizzo sull'importanza della valorizzazione delle strade e sulla loro cura e manutenzione».

A regime, una volta completata l'integrazione di Anas in Fs, si creerà un agglomerato infrastrutturale che, come ha già ricordato Mazzoncini nei mesi scorsi, garantirà il raggiungimento di un giro d'affari consolidato di 10 miliardi (a fine 2016 ammontavano a 769,3 milioni i ricavi di Anas a fronte di un utile di 18,9 milioni) e con un monte-investimenti che sfiorerà gli 80 miliardi. Il tutto poi in vista del ritorno in auge del progetto di quotazione in borsa del business dell'Alta Velocità in scia all'ipo di Italo.

(riproduzione riservata)

Renato Mazzoncini

Gianni Vittorio Armani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.